

# AZZURRO ROSA

Inno alla donna  
Non solo sopravvivenza..  
Condannata la mamma



n. 5 - Giugno 2011



030.3530301 [www.azzurrorosa.it](http://www.azzurrorosa.it)  
800-001122 [info@azzurrorosa.it](mailto:info@azzurrorosa.it)



ci trovi anche  
su facebook



La casa Azzurrorosa



Il Parco della casa Azzurrorosa



Una stanza della casa Azzurrorosa



**Direttore Responsabile:**  
Fernando Micieli

**Direttore Editoriale:**  
Ivana Giannetti

**Comitato di Redazione:**  
Mario Donati, Sara Boffelli,  
Angela Giuliani, Sabrina De  
Arcangelo, Annalisa Pola

**Redazione, Direzione e  
Pubblicità:**

Via S. Zeno 174 - Brescia  
Tel. 030.3530301  
Fax 030.3531165

**Hanno collaborato:**  
Ivana Giannetti,

Angiolino Donati, Mario Donati,  
Laura Anselmini, Gruppo Studio  
Telefono Azzurro Rosa

**Fotografie:**

Sabrina De Arcangelo  
Annalisa Pola

**Designer**

Giuliana Mormone,  
Federica Montresor

**Fotocomposizione e stampa:**  
Parole Nuove - Brugherio (MI)

**App. Edit.**

Editrice Magnolia s.r.l. -  
Vimercate (MI)

Aut. Tribunale di Brescia 47/1990  
del 29/9/1990

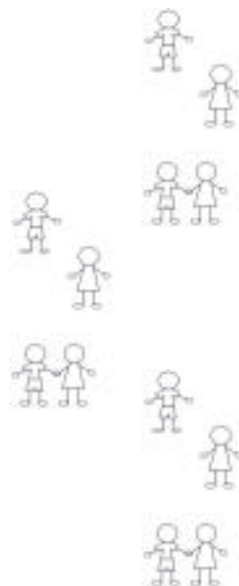
Abbonamento annuo  
Sostenitore da euro 37 in su -  
Benemerito da euro 52 in su

# Sommario

Anno 22 - N.5  
Giugno 2011

## RUBRICHE

- 3 Prima pagina**  
Inno alla donna  
Autore anonimo
- 4 Il garage dell'orrore**
- 5 Detto tra noi**  
Non solo sopravvivenza..  
Angiolino Donati
- 6 25%**  
Ci ripensa  
Condannata la mamma
- 7 Dentro la scuola**  
Non è ingratitudine  
Spazio gioco Morbidò



**Il nostro indirizzo è:**  
**Telefono Azzurro Rosa**  
 via San Zeno 174 - Brescia  
 tel. 030.3530301 fax 030.3531165

**<http://www.azzurrorosa.it>**  
**e-mail: [info@azzurrorosa.it](mailto:info@azzurrorosa.it)**

**Informiamo i lettori che in ogni articolo pubblicato viene espresso il libero pensiero dell'autore.**

Informiamo i lettori che le foto pubblicate su tutti i numeri del giornale non sono in alcun caso attinenti con gli articoli trattati.

## Inno alla donna

Autore anonimo

Quando il Signore fece la donna era il suo sesto giorno di lavoro, facendo straordinari.

Apparve un angelo e disse: "Perché impieghi tanto tempo nel fare questo?" ed il Signore rispose: "Hai visto il formulario delle specifiche che possiede?"

"Deve essere completamente lavabile ma non di plastica, ha 200 parti mobili e tutte sostituibili, funziona a caffè e resti di pranzo, ha un grembo nel quale stanno due bambini allo stesso tempo, possiede un bacio che può curare qualsiasi cosa, da un ginocchio sbucciato ad un cuore rotto, ha sei paia di mani".

L'Angelo era sorpreso da tutti i requisiti che la donna possedeva "Sei paia di mani! Non è possibile!" "Il problema non sono le mani, sono i tre paia d'occhi che le madri devono avere" rispose il Signore "Tutto questo nel modello standard?" chiese l'Angelo ... Il Signore assentì con il capo "Sì, un paio di occhi servono affinché possa vedere attraverso una porta chiusa chiedendo ai figli cosa stanno facendo, nonostante lo sappia. Un altro paio sono nella parte posteriore della testa per vedere cose che ha bisogno di conoscere nonostante nessuno pensi che sia necessario. Il terzo paio sono nella parte anteriore della testa. Questi cercano i figli smarriti e dice loro che li capisce e li ama comunque senza bisogno di dire una parola. L'Angelo cercò di fermare il Signore "Questo è un carico di lavoro troppo grande per la donna!" "Ascolta il resto delle specifiche!", protestò il Signore "Si cura da sola quando è ammalata, può alimentare una famiglia con qualsiasi cosa e può far sì che un

bambino di nove anni resti sotto la doccia". L'Angelo si avvicinò e toccò la donna "Però l'hai fatta tanto morbida, Signore" "Lei è morbida e dolce, disse il Signore, però allo stesso tempo l'ho fatta forte. Non hai alcuna idea di quanto possa essere resistente e di quanto possa sopportare". "Potrà pensare?" chiese l'Angelo. Il Signore rispose: "Non solo sarà capace di pensare ma anche di ragionare e di negoziare" L'Angelo notò qualcosa, si stirò e toccò la guancia della donna "Oh, sembra che questo modello abbia una perdita. Glielo ho detto che stava cercando di metterci troppe cose!" "Questa non è una perdita", obiettò il Signore, "questa è una lacrima!" "E a cosa servono le lacrime?" chiese l'Angelo. Il Signore disse "Le lacrime sono la forma nella quale esprime la sua allegria, il suo dolore, il disincanto, la solarità, il suo orgoglio". L'Angelo era impressionato. "Sei un genio Signore. Hai davvero pensato a tutto, visto che le donne sono veramente meravigliose!" Ed aggiunse: "Le donne hanno una forza che meraviglia gli uomini. Crescono i figli, sopportano le difficoltà, portano carichi pesanti, tacciono quando vorrebbero gridare. Cantano quando vorrebbero piangere. Piangono quando sono felici e ridono quando sono nervose. Litigano per ciò in cui credono. Si sollevano contro le ingiustizie. Non accettano un NO come risposta quando credono che esista una soluzione

migliore. Se sono in ristrettezze comprano le scarpe nuove per figli e non per se stesse. Accompagnano dal medico un amico spaventato. Amano incondizionatamente. Trionfano. Hanno il cuore rotto quando muore un amico. Soffrono quando perdono un membro della famiglia, ma riescono ad essere forti quando non c'è più nulla da cui trarre energia. Sanno che un abbraccio ed un bacio possono aggiustare un cuore rotto. Le donne sono fatte di tutte le misure, le forme ed i colori. Amministrano, volano, camminano o ti mandano e-mail per dirti quanto ti amano. Le donne fanno più che trasmettere luce, portano allegria e speranza, compassione ed ideali. Le donne hanno infinite cose da dire e da dare. Sì, il cuore delle donne è meraviglioso".



Ph. Avallone e Zanier

# Il garage dell'orrore

Le forze dell'ordine hanno scoperto a Cinisello Balsamo una vera e propria stanza delle torture allestita all'interno di un garage. Un letto, corde, manette, nastro adesivo e video pornografici.

Quando i carabinieri hanno fatto irruzione all'interno dello stabile, hanno trovato disteso sul letto il corpo senza vita di una prostituta extracomunitaria di 43 anni con le mani ed i piedi legati

e la bocca imbavagliata. L'affittuario del garage, un uomo di 44 anni, separato con due figli, che attualmente vive con la madre e con la sorella, è stato arrestato con l'accusa di aver rapito, torturato e ucciso la donna rinvenuta nel suo garage, ma il sospetto è che l'uomo possa nascondere una seconda vita da serial killer.

Sono infatti partite a tappeto le indagini che riguardano la sparizione nel

nulla di altre tre donne, i cui corpi seviziati furono ritrovati dentro dei sacchi di plastica poco lontano da Lecco.

Inizialmente, l'uomo non avrebbe fatto alcuna ammissione di colpa, ma avrebbe soltanto detto ai militari "Mi darette trent'anni? Tanto si sta meglio in galera che fuori".

Soltanto in seguito sarebbero arrivate le prime confessioni "Sì - avrebbe detto - ho una fissa per i giochi sessuali di questo genere, ma li ho sempre fatti con donne consenzienti". A mettere le forze dell'ordine sulle tracce dell'uomo, era stata un'altra prostituta di colore che, riuscendo a fuggire dal garage degli orrori, aveva subito riferito ai carabinieri quanto le era accaduto.

Da qui sono incominciate le indagini che al momento si stanno allargando anche al mercato amatoriale dei video che ritraggono scene di sesso con atti di violenza vera.

**Telefono Azzurro Rosa**  
**aiuta bambini e donne in difficoltà.**

**Aiutaci ad aiutarli!**

**Alza il telefono, abbassa l'indifferenza!**

**Chiamaci allo 030.3530301**

**o al Numero Verde 800001122**

**oppure scrivici a [info@azzurrorosa.it](mailto:info@azzurrorosa.it)**

**Visita il nostro sito [www.azzurrorosa.it](http://www.azzurrorosa.it)**



Per destinare il suo 5 PER MILLE all'Associazione

**TELEFONO AZZURROROSA**

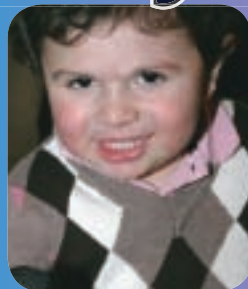
firmi nel riquadro della Dichiarazione dei redditi "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale"



indichi il nostro codice fiscale **98037450172**

# 5 PER MILLE

## ogni sostegno è prezioso



Aiutaci a prevenire e sconfiggere la violenza su donne e bambini

## Non solo sopravvivenza..

Angiolino Donati

*Alcuni programmi televisivi possono venire presi a modello di comportamento dai giovanissimi*

Un grandissimo studioso dell'animo umano del passato diceva che la natura di ogni singolo uomo è di impadronirsi e di sfruttare la vita di tutta la creazione per il proprio piacere. E tutto ciò che viene dato agli altri dipende solo dalla necessità del momento.

La differenza sta solo nelle scelte che gli uomini compiono: alcuni sfruttano gli altri per soddisfare delle passioni meschine, altri lo fanno per il potere, ed altri ancora per l'onore. Questo studioso aveva ben chiaro nella sua mente come il comportamento degli uomini sia guidato solamente dal desiderio di soddisfare i propri piaceri senza tenere in alcun conto i bisogni degli altri, se non quando, dall'aiuto prestato, si può ricavare un tornaconto personale.

A questo proposito ho letto di recente un interessante articolo di un giornalista inglese, il quale si interrogava se il modo in cui si comportano gli uomini nella vita di tutti i giorni, sia poi tanto diverso da quello che succede in certi programmi televisivi, dove i concorrenti devono sopravvivere contando solamente sulle proprie forze. Sopravvivere è un termine piuttosto impegnativo per trasferirlo al mondo dell'intrattenimento televisivo, eppure molti canali hanno costruito la loro fortuna proponendo diverse formule di "sopravvivenza", che hanno in comune il risultato finale di mettere nelle tasche del vincitore una bella somma di denaro.

All'interno di questi programmi i concorrenti iniziano come una grande famiglia, poi incominciano le alleanze e le strategie, gli schemi e i tradimenti.

Si fa di tutto per conquistare la vittoria, cioè i soldi che sono il piacere, ed il concorrente più astuto viene celebrato come un eroe. L'abilità sta tutta nella competizione e nella capacità di resistere. Esattamente come nella nostra cultura corrente, dove il termine competizione autorizza ormai ogni genere di comportamento in tutte le aree

della nostra vita e dove il desiderio di accaparrarci il piacere ci spinge a non guardare più in faccia nessuno.

Senza arrivare alle estremizzazioni di questi programmi televisivi, dobbiamo ammettere che anche noi, nella nostra vita e nel nostro piccolo, ci comportiamo esattamente come se fossimo su di un'isola deserta, circondati da persone che ci interessano solamente per raggiungere uno scopo: vincere. Il concetto di vittoria non è negativo di per sé, lo diventa quando viene proposto come il risultato di una manipolazione di eventi e di persone. E lo diventa, soprattutto, quando viene proposto ai giovanissimi come un modello positivo che permette di raggiungere i propri obiettivi. I giovani rappresentano la percentuale più alta di fruitori di questo genere di intrattenimento, ma rappresentano anche la fascia d'ascolto più delicata perché, sempre secondo questo giornalista, rischiano di replicare nella vita quotidiana i modelli di comportamento che vedono in televisione.

La trasposizione nella vita reale di certi meccanismi visti sullo schermo televisivo non è una novità. Come non lo è il desiderio di apparire, che oggi viene ampiamente appagato dai siti internet che permettono di mettere in rete i vari video che ogni utente può filmare con un semplice telefonino. E così i ragazzi filmano le loro bravate, spesso violente e pericolose, con la convinzione di finire al centro di un mondo che in realtà esiste solamente nella loro testa confusa. Ma la confusione in cui si trovano i giovani è la confusione che creiamo noi adulti. Infatti, i nostri figli non hanno la capacità di porsi dei riferimenti precisi. Da una parte insegniamo loro il valore del rispetto e della lealtà, e dall'altra ci comportiamo in modo opposto, esaltando coloro che si dimostrano scaltri e vincono imbrogliando le

carte.

Lo stesso succede nel mondo del lavoro, dove le aziende invitano i propri dipendenti a lavorare per il bene del gruppo, come se fossero parte di una famiglia e, dopo un mese, la stessa azienda licenzia il personale per razionalizzare i costi. Il sistema sociale, politico e anche quello del lavoro funziona solamente in base al principio del "io cosa ci guadagno?". Perfino nelle relazioni personali, in famiglia, nelle amicizie c'è sempre il calcolo del tornaconto e della pretesa che i propri sforzi siano abbondantemente ripagati. In un conteso così poco edificante, i nostri figli si inseriscono come degli agnellini che vengono allevati per diventare dei lupi. La soluzione a tanta miseria sta nel desiderio di garantire loro un futuro migliore di quello che abbiamo avuto noi. Abbiamo il dovere, per il bene nostro e delle generazioni future, di costruire un ambiente che abbia a cuore il bene delle persone al di là di ogni possibile vantaggio individuale. I nostri figli devono imparare da noi che l'affermazione personale e la vittoria sono valori che si basano sulla lealtà e non sulla sopraffazione. La famiglia è il primo banco di insegnamento da cui partire e poi si passa agli amici, alla scuola, al lavoro e via via fino ad abbracciare il mondo intero.



Ph. De Arcangelo

# 25%

Secondo il parere di un gruppo autorevole di studiosi della società americana, la gravissima crisi economica, sociale e politica che ha scosso il mondo negli ultimi quattro anni, è giunta ormai agli sgoccioli. A confermarlo, secondo questi studiosi, è il notevole aumento delle cause di divorzio che sono finite davanti ai giudici d'oltre oceano nel corso degli ultimi dodici mesi. La percentuale di crescita è pari al 25%, il che sta a significare come le coppie si sentano più sicure di poter affrontare il peso economico di una causa, soprattutto per quello che riguarda le spese legate all'acquisto di una nuova abitazione, che per gli americani è una vera ossessione. Si muoverebbe tutto un indotto, spiegano gli osservatori, che metterebbe in moto l'intera economia americana. Il dato non è certo di poco conto, se si pensa che la media americana pre-crisi delle coppie che chiudevano il matrimonio con un divorzio era del 40%.

Nella sola città di Las Vegas, famosa in tutto il mondo per la semplicità con i matrimoni si fanno e si disfano, si è passati dalle 100.000 celebrazioni del 2008, alle 140.000 del 2010. Altrettante, però, sono state le separazioni.

**Telefono Azzurro Rosa**  
**Chiamaci allo 030.3530301**  
**o scrivici a [info@azzurrorosa.it](mailto:info@azzurrorosa.it)**



# Ci ripensa

Una giovane donna londinese, che da anni mantiene i figlioletti con i sussidi comunali, aveva deciso di offrirsi come mamma surrogata per una coppia che, abbandonata ogni speranza di avere un bambino a causa dei gravi problemi di sterilità che affliggono la partner femminile, si era infine rivolta ai rimedi della scienza.

Dopo colloqui, indagini, incontri, e dopo aver firmato un contratto che prevedeva un cospicuo assegno per la delicata prestazione, le parti avevano trovato un accordo ed in breve tempo era stato possibile procedere con l'inseminazione della donna, che nel giro di poche settimane ha visto confermare l'inizio della gravidanza. Ora, portato quasi a termine il suo compito, la donna ha avuto un ripensamento e, decisa a tenere il bambino che nascerà, si è rivolta ai giudici per ottenere l'annullamento del contratto. Nonostante i termini contrattuali siano precisi, per quanto riguarda gli obblighi delle parti, i giudici hanno dato ragione alla donna la quale potrà riconoscere il bambino come suo figlio e potrà tenerlo con sé.

Ogni madre, dicono i giudici, ha il diritto a veder riconosciuto il suo ruolo, che non cambia neppure davanti ad un contratto. Nel caso in questione non si tratta infatti di una donna che presta l'utero per accogliere l'embrione di una coppia estranea. In questo caso la donna ha offerto il proprio patrimonio genetico ed emozionale per far nascere un bambino.

E', a tutti gli effetti, la madre naturale. La stampa ha dato grande risalto alla vicenda, sottolineando come la donna avrebbe soltanto giocato d'astuzia nel rendersi disponibile ad un danaroso signore della Londra bene, in grado di assicurare a lei, al figlio che verrà, e agli altri suoi figli un mantenimento maggiore di quello che attualmente le garantisce l'assistenza sociale comunale.

# Condannata la mamma

Con una singolare sentenza, il tribunale di Francoforte ha di recente fatto discutere mezza Europa. La singolarità del provvedimento sta tutta nella severità con cui è stata punita una mamma chiamata a giustificare le continue assenze scolastiche del figlio.

Sei mesi di carcere senza la condizionale, a tanto ammonta la punizione che la signora in questione dovrà subire per essersi disinteressata del rendimento scolastico del figlio. L'amministrazione scolastica aveva più volte richiamato l'attenzione della donna sulla partecipazione alle lezioni del ragazzo, che già da tempo era tenuto sotto osservazione anche dai servizi sociali della zona, dopo che erano state rilevate gravi mancanze nella condotta e nella cura del giovane. La donna si è difesa dicendo che come madre separata non può fare fronte a tutto. Il lavoro per mantenere i figli le occupa gran parte del tempo e poco gliene resta per controllare se vanno a scuola oppure no. Diversamente hanno deciso i giudici tedeschi che, constatata l'insufficienza dei ripetuti richiami del preside, delle multe e di una precedente condanna con la condizionale, hanno deciso di ricorrere alla misura estrema per assicurare al giovane una frequenza regolare nelle aule scolastiche. A questo punto, sono in molti ad interrogarsi sull'utilità di punire un genitore per le marachelle di un figlio. I giudici tedeschi sono convinti di sì.

## Dentro la scuola

Un maestro di una scuola della provincia di Cremona è indagato per violenza sessuale e minacce ai danni di un bambino di 9 anni di origine egiziana. Secondo la ricostruzione fatta dal bambino, le violenze si sarebbero ripetute due volte: la prima nelle docce della piscina dopo l'ora di educazione fisica e la seconda nei bagni della scuola.

A rendere ancora più grave la vicenda, è il fatto che almeno ad un episodio avrebbe assistito, seppur casualmente, anche una maestra, la quale però non avrebbe denunciato l'accaduto e avrebbe detto al bambino di tacere per non creare problemi. Sulle indagini c'è grande riserbo e cautela da parte degli inquirenti, ma i riscontri delle visite mediche a cui il bambino è stato sottoposto evidenziano senza ombra dubbio che il piccolo è stato molestato nelle parti intime. E' stato il coraggio di questo bambino a porre fine alle violenze che, con tutta probabilità, non si sarebbero interrotte. E' stato lui, infatti, superando la paura delle minacce di morte del maestro, a raccontare questa terribile storia ai suoi genitori, i quali lo hanno immediatamente portato all'ospedale, da dove sono poi state avvertite le forze dell'ordine.

La famiglia, che da tempo è seguita dai servizi sociali del comune a causa di gravi problemi economici, chiede ora che sia fatta chiarezza su quanto è accaduto e chiede giustizia.

Non solo rispetto a questo maestro che ha abusato di un ragazzino indifeso e terrorizzato, ma anche nei confronti di chi ha visto e ha preferito chiudere la porta per non creare problemi.



## Non è ingratitudine

Con una recente sentenza, la Corte di Cassazione ha bocciato il ricorso di un padre che aveva chiamato in tribunale la figlia con l'accusa di averlo cacciato di casa insieme alla madre, dopo che entrambi le avevano dato i soldi per pagare il mutuo. Il supremo giudice ha accolto le ragioni della figlia, la quale lamentava l'insostenibilità della vita familiare a causa dei continui litigi dei genitori.

Tanto il tribunale di primo grado, come quello d'appello hanno sempre respinto le richieste del padre, perché l'intollerabilità della vita familiare era per la figlia fonte di gravissimo stress e quindi era da ritenersi giustificata la richiesta fatta ai genitori di allontanarsi.

Giunto il caso in Cassazione, il padre sperava finalmente di dimostrare l'ingratitudine della figlia, alla quale aveva dato i soldi per pagare l'appartamento, dal quale adesso veniva cacciato.

Ma anche i giudici della II sez. della Suprema Corte hanno dato ragione alla giovane donna, sostenendo che il suo comportamento non è dimostrazione di animosità, disistima, o mancanza di rispetto nei confronti dei genitori, verso i quali la coscienza comune promuove invece un sentimento di riconoscenza per la generosità con cui hanno aiutato la figlia.

Il fatto è, come sostiene la Corte, che la richiesta ai genitori di trovarsi un altro alloggio deve essere vista "come la presa di coscienza di una rottura nella coppia che dipende da una disaffezione e da un distacco spirituale reciproco e, quindi, del sopraggiungere di una situazione talmente insopportabile da rendere incompatibile la prosecuzione della convivenza di entrambi i genitori donanti nell'abitazione acquistata con il denaro ricevuto dalla figlia come atto volontario di liberalità".

Sentenza 7487- 31 marzo 2011

## Spazio gioco "Morbido"

Lo Spazio Gioco "Morbido" nasce da un'idea dei volontari del Telefono Azzurro Rosa, anche per dare un ulteriore servizio alle famiglie. Attraverso questa proposta, l'Associazione vuole riaffermare l'importanza del gioco quale strumento di comunicazione, espressione creativa e socializzazione dei bambini.

Morbido è aperto tutti i giorni dell'anno: mentre durante l'estate e l'autunno tutti i bambini possono venire a giocare dalle 15 i poi, nei mesi invernali, con spazio ridotto ma coperto, vengono organizzate feste di compleanno, laurea, fine scuola, battesimo... usufruendo dei bellissimi giochi, anche gonfiabili, che l'Associazione mette a disposizione.

Il "Parco Morbido" è attivo da 8 anni presso la sede nazionale a Brescia in via S. Zeno 174, e da 5 anni anche nella nostra sede di Forlimpopoli presso i giardini Pio La Torre via de Gasperi 1.

*Venite a trovarci bambini, vi aspettiamo e ricordatevi che tutte le offerte che lascerete a Morbido, serviranno per aiutare altri bambini e mamme a ritrovare il sorriso.*

Per informazioni telefonare al n. 337.427363 o al numero verde 800001122.



*L'associazione Telefono Azzurro Rosa  
ha inaugurato la propria attività nel 1988  
per iniziativa di alcuni poliziotti aderenti al sindacato di Polizia.  
Nata come punto di riferimento telefonico legato in particolare all'emergenza  
ed al grave maltrattamento,  
il Telefono Azzurro Rosa fornisce anche risposte specifiche ai bisogni più differenziati  
sia dei bambini in stato di disagio che dei loro genitori e più in generale degli adulti,  
in un'ottica prevalentemente di prevenzione.  
Pur non avendo la presunzione di fornire soluzione a tutti i problemi della famiglia,  
della violenza e dell'abuso sui bambini, la nostra Associazione, che si occupa della tutela all'infanzia,  
svolge un ruolo significativo perché rappresenta una forma di supporto sociale,  
un punto di riferimento importante.  
Favorisce innanzitutto il coordinamento tra entità diverse che si occupano di tali problemi,  
ognuno muovendo da una specificità;  
sopperisce in più alle carenze strutturali e burocratiche delle strutture sociali,  
sanitarie, giudiziarie ed educative esistenti,  
le quali non sempre intervengono direttamente e tempestivamente.  
Attualmente sono attivi presso il Telefono Azzurro Rosa  
molti operatori di cui la gran parte impegnata direttamente nell'attività telefonica  
e la presa in carico dei casi.  
Questi operatori hanno seguito corsi di preparazione specifici su argomenti legali,  
sociali, psicologici, mentre altri sono coinvolti in attività di relazioni esterne  
(rapporto con i mass media, istituzioni pubbliche e private)  
e raccolta di fondi.  
Tutti gli operatori offrono attività di volontariato gratuito per la prevenzione e per far emergere,  
attraverso l'offerta di un "aiuto telefonico", situazioni di violenza, disagio,  
abbandono e trascuratezza in particolare dei minori.*

## **L'Associazione Telefono Azzurro Rosa ringrazia:**

AMBROSI s.p.a. (BS), ARTIOLI MARIA - Ospitaletto (BS), ASSOCIAZIONE TAO POLIS - Rezzato (BS),  
BANCA D'ITALIA - Brescia, BANCA CREDITO COOPERATIVO - Nave (BS), BERLUCCHI GUIDO s.r.l. - Borgonato (BS),  
BONTEMPI VIBO - Rodengo Saiano (BS), BOSSINI MARIO - Lumezzane (BS),  
CALZE BIANCHI s.n.c. - Provaglio D'Iseo (BS), CAMEO s.p.a. - Desenzano (BS) - CASSA PADANA - Brescia,  
CBE SERVICE - Castenedolo (BS),  
CEMBRE s.p.a. - Brescia, CENTRALE DEL LATTE - Brescia, CENTRO S. FILIPPO - Brescia,  
D.A. MEDICALE - Zocco di Erbusco (BS), DALLA BONA s.p.a. - Carpenedolo (BS),  
DALLA BONA GRAZIELLA e EUGENIO - Carpenedolo (BS), DITTA GAZZIERO PAOLO E FRANCO - Brescia,  
EDILBONO - Pontevico (BS),  
FRANCHINI FERDINANDO - Padenghe (BS),  
GIVI s.r.l. - Flero (BS), GNUTTI SILVIA - Brescia, GUSSALLI BERETTA Dr. Ugo - Provaglio D'Iseo (BS),  
ITALIAN GROUP s.r.l. - Brescia,  
LA SEDIA, LAT BRI - Usmate Levate (MI), LUCLAR INT. s.r.l. - Isorella (BS),  
MAGGI LUCIA - Brescia, MAX COLOR di Belleri Giorgio - Prevalle (BS), MEC LAN di Lancini - Adro (BS),  
OPERAZIONE SERVIZI s.n.c. di TRECCANI GIOVANNA - Brescia, ORI MARTIN s.p.a. - Brescia,  
PEG PEREGO - Arcore (MI), PEZZOLO GANDINI PIERA - Brescia,  
REGUITTI s.p.a. - Agnosine (BS), ROSSI FACCHETTI GIORGINA - Desenzano (BS),  
S.B.S. LEASING s.p.a. - Brescia, SEMERARO CASA E FAMIGLIA s.p.a. - Erbusco (BS),  
SMA SIMPLY - Brescia, SPEEDY SERVICE - San Zeno Naviglio (BS)  
VILLA SCHINDLER - Manerba (BS)  
ZOTTI Dr. MICHELE - Gardone Valtrompia (BS)